

FATTURA ELETTRONICA

cosa devono fare le Pro Loco

L'obbligo di emissione ed invio della fattura elettronica (in formato XML), introdotto dalla Legge di Bilancio con decorrenza dal **1 gennaio 2019**, riguarda le cessioni di beni o le prestazioni di servizi effettuate sia tra due operatori IVA (B&B) sia nel caso in cui la cessione/prestazione sia effettuata da un soggetto IVA verso un consumatore finale privato (B&C).

Fatta questa precisazione possiamo inizialmente distinguere in due grandi categorie le Associazioni Pro Loco:

- *le Pro Loco che non esercitano attività commerciale e che sono titolari solo del codice fiscale e non di partita IVA; **in questo caso l'associazione è equiparata ad un consumatore finale e pertanto non emetterà mai fatture di vendita e potrà richiedere una copia cartacea ai propri fornitori, la cosiddetta "copia di cortesia";***
- *le Pro Loco che esercitano attività commerciali e che sono titolari del codice fiscale e di partita IVA; **in questo caso l'associazione è soggetta all'obbligo della fatturazione elettronica.***

A questo punto si rende necessario effettuare una ulteriore distinzione riguardante le Pro Loco che sono **obbligate ad emettere** e ricevere fatture elettroniche:

- ✓ *le Pro Loco che esercitano attività commerciale e che sono titolari del codice fiscale e di partita IVA e **che hanno adottato il regime contabile semplificato e/o ordinario; in questo caso l'associazione deve emettere le fatture di vendita in formato xml ed inviarle al SDI (sistema di interscambio) e ricevere le fatture di acquisto sempre tramite SDI;***
- ✓ *le Pro Loco che esercitano attività commerciale e che sono titolari del codice fiscale, di partita IVA e **che hanno optato per il regime forfettario previsto dalla Legge 398/1991. In questo caso la normativa recita testualmente:***
"Sono altresì esonerati dalle predette disposizioni i soggetti passivi che hanno esercitato l'opzione di cui agli articoli 1 e 2 della legge 16 dicembre 1991, n. 398, e che nel periodo d'imposta precedente hanno conseguito dall'esercizio di attività commerciali proventi per un importo **non superiore a euro 65.000**; tali soggetti, **se nel periodo d'imposta precedente hanno conseguito dall'esercizio di attività commerciali proventi per un importo superiore a euro 65.000**, assicurano che la

fattura sia emessa per loro conto dal cessionario o committente soggetto passivo d'imposta".

L'**esonero** di cui sopra riguarda esclusivamente l'emissione delle fatture di vendita (ciclo attivo), comportando, quindi, un adeguamento agli obblighi previsti dalla fatturazione elettronica per gli acquisti (ciclo passivo).

Come interpretare, invece, per le Pro Loco con **proventi commerciali superiori a 65.000 euro**, la locuzione "**assicurano che la fattura**"?

Al momento l'Agenzia delle Entrate non ha ancora chiarito come provvedere a tale adempimento da parte del cliente della Pro Loco.

Proviamo comunque ad ipotizzare le possibili soluzioni:

❖ **Autofattura del cliente committente con obbligo in capo allo stesso di versare l'imposta.**

Tale soluzione non risulta percorribile in quanto verrebbe meno l'agevolazione della Legge 398/91, causando per le Pro Loco il mancato incasso del 50% dell'Iva, a seguito dell'applicazione del reverse charge da parte del cliente. Inoltre, ci si chiede, perché il committente, tenuto ad adempiere agli obblighi formali (emissione fattura) e sostanziali (versamento dell'imposta) dovrebbe, per tale fattispecie, essere investito delle responsabilità per le eventuali violazioni commesse?

❖ **Emissione della fattura del committente, in nome e per conto dell'ente no profit.**

Si tratterebbe di una sorta di outsourcing (esternalizzazione del processo di emissione del documento), prevista dall'art 21 del DPR 633/72.

*In tal caso **la Pro Loco in 398 (fornitore)**, ferma restando la sua responsabilità in caso di errori e/o omissioni:*

***a** - riceverebbe una copia cartacea della fattura emessa dal cliente per suo conto, nel rispetto degli elementi obbligatori della fattura ex art 21 c. 2 lett. n) del DPR 633/72, dove la Pro Loco sarà indicata come soggetto emittente;*

***b** - incasserebbe l'intero ammontare (comprensivo di Iva);*

***c** - verserebbe il 50% dell'imposta all'Erario così come previsto dalla normativa vigente.*

❖ **Emissione di fattura elettronica.**

La soluzione, forse la più auspicabile e di buon senso, anche se non perfettamente in linea con il dettato normativo, ma senza ombra di dubbio con le finalità del legislatore, peraltro già evidenziata da diversi addetti ai lavori, sarebbe quella di permettere alle Pro Loco, che si avvalgono del regime di favore ex L.398/91, già coinvolti per quanto concerne gli

acquisti, di emettere direttamente la fattura di vendita in formato (XML) elettronico.

Altri **dubbi** sui quali si rende necessario un chiarimento, sono i seguenti:

- 1. Se l'associazione Pro Loco in 398/91, **con volume d'affari superiore a 65.000 euro**, dovesse emettere una fattura di vendita ad un'altra associazione in regime 398, chi provvede all'invio della fattura elettronica?*
- 2. Quali "proventi" si devono considerare nei 65.000 euro? È necessario tener conto degli importi fatturati o degli importi che concorrono alla formazione della base imponibile? (esempio: i rapporti convenzionati con la Pubblica Amministrazione concorrono o meno alla formazione del plafond dei 65.000? i contributi erogati da Enti Pubblici ed assoggettati a ritenuta d'acconto del 4%, sono da calcolare oppure no?). Se nel corso del periodo di imposta successivo supero il plafond, posso continuare ad emettere fattura cartacea fino alla fine del periodo?*
- 3. L'associazione Pro Loco in 398 cosa deve fare per la conservazione elettronica delle fatture emesse per suo conto dal cliente?*

Tenuto conto della mancanza di indicazioni precise ed esaustive in tema di fatturazione elettronica, riguardanti le Pro Loco in regime 398/91, il suggerimento è quello, al momento, di emettere le fatture in forma cartacea in attesa di chiarimenti, tenendo conto che fino al 30 giugno 2019 non verranno applicate sanzioni in caso di emissione in ritardo della Fattura Elettronica.

Da ultimo un suggerimento di carattere operativo è quello di accreditarsi presso l'Agenzia delle Entrate (credenziali Fisconline), al fine di poter accedere alla piattaforma "Fatture e Corrispettivi", oppure di utilizzare altre piattaforme sviluppate da casa software (esempio, AGYO TeamSystem convenzione UNPLI, STUDIO DIGITALE Gruppo Buffetti, SPORTELLO.cloud Sistemi, DIGITAL HUB Zucchetti) per poter effettuare tutte le operazioni connesse all'eventuale obbligo di Fatturazione Elettronica.

Pieve di Soligo, 15 gennaio 2019